Magatti: «Si è ridotta la ragione a ragione calcolatoria e lo spirito a spirito individualistico»



- 
DIOCESI
DI CREMONA
- 
Religioni
e Intelligenza
Artificiale
Prof. MAURO MAGATTI
Cremona, 11 marzo 2024
DIOCESI
DI CREMONA

- 
DIOCESI
DI CREMONA
- 
DIOCESI
DI CREMONA

- 
Religioni
e Intelligenza
Artificiale
Prof. MAURO MAGATTI
Cremona, 11 marzo 2024
DIOCESI
DI CREMONA
- 
DIOCESI
DI CREMONA

- 
DIOCESI
DI CREMONA
- 
UNIVERSITÀ CATTOLICA
del Sacro Cuore
Religioni
e Intelligenza
Artificiale
Prof. MAURO MAGATTI
Cremona, 11 marzo 2024
DIOCESI
DI CREMONA

«Le religioni rendono possibile l'esperienza umana nella sua integralità» in un clima culturale in cui «l'Intelligenza artificiale sta portando ad estreme conseguenze il processo di riduzione della ragione a ragione calcolatoria». È questa la conclusione (ma anche il punto di partenza per ulteriori approfondimenti) a cui ha condotto la riflessione di Mauro Magatti, professore di Sociologia (Facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ed editorialista de *Il Corriere della Sera* e *Avvenire*) nel suo intervento presso l'aula magna del Campus dell'Università Cattolica di Cremona, lunedì 11 marzo.

L'incontro, dal titolo *Religioni e Intelligenza Artificiale* era inserito come quarto appuntamento nel ciclo *Intelligenza artificiale, chi sei?* organizzato dal Centro pastorale della Cattolica di Cremona, una serie di conferenze pensate per affrontare, da più punti di vista, un tema al momento piuttosto caldo e sul quale la formazione, non solo dei giovani ma anche degli adulti, richiede particolari competenze e profondità di pensiero.

A introdurre Magatti, alla presenza in sala del vescovo Antonio Napolioni, è stato don Maurizio Compiani, assistente dell'Università Cattolica di Cremona, e Pierpaolo Triani, docente alla Cattolica di Piacenza di Pedagogia generale e della cura educativa.

«È un tema sfidante quello dell'Intelligenza Artificiale – secondo Triani –. che crea grandi ansie ma anche gradi aspettative», che smuove le coscienze su tanti aspetti del vivere e che «interpella anche la dimensione religiosa».

Innanzitutto bisogna capire che cosa sia la tecnica che, sulla scorta di Socrate e Platone, Magatti definisce «un farmaco, un veleno curativo», davanti al quale non ha senso considerarsi «tecnoentusiasti» e nemmeno «tecnofobici». La tecnica fa passi da gigante, ci ha condotto all'IA e ora «dobbiamo starci dentro». Nessuna esaltazione e nessuna demonizzazione, dunque,

da parte del sociologo che invita invece a capirne le logiche.

E per farlo ha intrapreso un excursus sul concetto di «pensiero, di νοῦς», come lo chiamavano i Greci, fino ai giorni nostri. Un viaggio nel tempo attraverso la cultura occidentale per spiegare ai numerosissimi presenti in aula magna che il νοῦς «si basava su due pilastri: l'intelletto e lo spirito». Per entrambi questi due elementi fondanti, però, si è arrivati a un processo di esternalizzazione per cui «l'intelletto prima è diventato *ragione* e poi nel tempo *ragione calcolatoria*» affidata alle macchine e non più alla mente umana. Un simile processo è avvenuto anche per la dimensione spirituale, nella quale un tempo si confondeva e fondeva il religioso e che ora «è un'idea quasi sparita».

Per cui «l'Intelligenza Artificiale si inserisce in una cultura che non solo ha separato fede e ragione, ma ha ridotto la ragione a *ragione calcolatoria* e lo spirito a *spirito individualistico*». Ecco dunque con che cosa deve fare i conti la religione, il cristianesimo (che Magatti definisce «religione di libertà»), ma anche tutte le altre confessioni. Non è un caso che «sotto i 35 anni l'esperienza religiosa in Europa sia quasi azzerata».

Senza rischiare di cadere nei fanatismi (cosa che Magatti vede come una strada percorsa da molte confessioni religiose di questi tempi) alla religione spetta l'arduo compito di «conservazione dell'umano».

Come farlo è una grande sfida, come lo è gestire una tecnica che corre e avanza ben più velocemente del pensiero riflessivo dell'uomo.

Il video integrale dell'incontro a cura dell'Università Cattolica

L’incontro del 10 maggio

Il ciclo d’incontri proseguirà venerdì 10 maggio con un ultimo appuntamento, promosso nell’ambito della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali in collaborazione con l’Ufficio comunicazioni della Diocesi di Cremona e il mensile diocesano Riflessi Magazine. *“Dov’è il sapiente?” (1Cor 1,20) Le Intelligenze Artificiali tra algoritmi e libertà* è il titolo dell’incontro che si terrà alle ore 18 e che vedrò intervenire padre Paolo Benanti, professore di Teologia morale alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, unico italiano chiamato a far parte del New Artificial Intelligence Advisory Board, organismo dell’ONU, composto da 39 esperti di varie parti del mondo, che ha il compito di valutare rischi e opportunità e definire una governance internazionale dell’IA. Il 5 gennaio 2024 è stato anche nominato presidente della Commissione sull’Intelligenza Artificiale per l’informazione del Dipartimento per l’informazione e l’editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri (detta “Commissione algoritmi”).

> *IA: più le opportunità che i rischi secondo i giovani italiani, che però sul tema sono meno informati che i coetanei europei*